

128.

**Studio della distribuzione e biometria di decapodi indigeni e alieni in Trentino**

Endrizzi S., Bruno, M.C., and Maiolini, B.

<sup>1</sup>Fondazione Edmund Mach, Centro Ricerca e Innovazione, Via E. Mach 1, 38010 S Michele all'Adige, Trento, Italia  
email: sonia.endrizzi@fmach.it.

I decapodi d'acqua dolce svolgono un ruolo importante nel mantenimento del naturale equilibrio dell'ecosistema acquatico ma nel corso dell'ultimo secolo le specie europee hanno subito un forte declino e sono oggi inserite nella lista rossa della IUCN e negli allegati II e IV della Direttiva Habitat quali specie minacciate di estinzione e meritevoli di tutela. Al fine di verificare la presenza di popolazioni di gambero in Trentino, nel corso del 2010-2011 sono stati indagati 46 siti, distribuiti nei bacini idrografici dei fiumi Adige e Brenta. Lo studio ha permesso di rilevare la presenza di 16 popolazioni di decapodi, 12 della specie nativa *Austropotamobius italicus* e 4 dell'invasiva americana *Orconectes limosus*. Undici popolazioni di *A. italicus* segnalate in passato sono risultate estinte e, in quattro casi, sostituite dalla specie alloctona. Le principali cause di questo fenomeno sono riconducibili alle pressioni competitive esercitate da *O. limosus*, alla possibile diffusione del micete patogeno *Aphanomyces astaci* e al progressivo degrado degli ecosistemi acquatici. La frammentazione degli habitat ha inoltre determinato l'isolamento di *A. italicus* in ristrette aree, probabilmente impedendo il mantenimento di un adeguato flusso genico tra le popolazioni. I dati registrati, relativi a biometria, densità e struttura delle popolazioni hanno evidenziato variazioni stagionali e geografiche in entrambe le specie. Indagini di questo tipo, sulla distribuzione e sullo status delle popolazioni di specie autoctone e alloctone è fondamentale per l'elaborazione di un adeguato piano di gestione e di conservazione della specie nativa.